

Fagioli, lo psichiatra anti Freud che inventò l'analisi collettiva

È morto a 85 anni. Le teorie «eretiche», i rapporti travagliati con la sinistra

Il ritratto

di Paolo Conti

Massimo Fagioli non usava giri di parole. Sigmund Freud? «Un cretino». In quanto a Carl Gustav Jung «nessuno ricorda che era una camicia bruna, un nazista». Franco Basaglia? «Un poveraccio, un delirante». Anche per questa ragione il neuropsichiatra e psicoanalista fondatore dell'analisi collettiva, opposta a quella freudiana rigorosamente individuale e dedicata al singolo paziente, ha creato legioni di sostenitori e altrettante schiere di nemici e di oppositori.

Fagioli è scomparso ieri a Roma a 85 anni di età, era nato nel 1931 a Monte Giberto, in provincia di Ascoli Piceno. Laureato in Medicina e specializzato in neuropsichiatria da giovane conosce la realtà del manicomio veneziano di san Clemente: malati cronici, elettroshock, poi nei primi anni

60 l'esperienza in Svizzera nella clinica Bellevue di Binswanger a Kreuzlingen dove convive con i pazienti sperimentando una terapia priva di mediazioni. Poi il ritorno in Italia, nel 1970 la pubblicazione del suo saggio *Istinto di morte e conoscenza*, con la sua controvertosa «Teoria della nascita» secondo la quale il pensiero del singolo individuo comincia alla nascita con la reazione del corpo del neonato alla scoperta della luce. Dal 1975 Fagioli diventa un personaggio pubblico praticando la sua «analisi collettiva» prima nell'ambito dell'Istituto di Psichiatria dell'università di Roma e poi in un famoso studio privato di Trastevere. È la stagione del suo ingresso nella Società psicoanalitica italiana seguito da una spettacolare espulsione per le sue teorie considerate eretiche.

Nascono i «fagiolini», gli adepti di una specie di rito psi-

coanalitico collettivo e gratuito, o a prezzi bassissimi: vere assemblee di analisi collegiale, senza freni inibitori. Molti giovani romani di tutte le estrazioni sociali si ritrovano a parlarsi, a raccontarsi, sotto la regia di un uomo chiamato «maestro» o «guru», a seconda dei giudizi.

Fagioli attira l'interesse di molti personaggi famosi anche per il suo eclettismo (firmerà persino contestatissime opere urbanistiche, come la fontana di largo Ettore Rolli, da anni in rovina). Per esempio il regista Marco Bellocchio: collabora alla stesura della sceneggiatura del film *Il diavolo in corpo* nel 1986, e c'è chi (il produttore Leo Pescarolo, oggi scomparso) accusa lo psicoanalista di aver plagiato il cineasta sul set e nel montaggio. Cinque anni dopo nuova collaborazione con *La condanna*, con strascico di ulteriori polemiche stavolta legate

alla narrazione di uno stupro.

A Fagioli si avvicina anche Fausto Bertinotti, verso il 2004, due anni prima del suo approdo alla presidenza della Camera. I «fagiolini» apprezzano il «socialismo nuovo» bertinottiano e Bertinotti ricambia l'interesse e l'amicizia frequentando spesso Fagioli e gli incontri alla sua libreria-quartier generale «Amore & Psiche» al Pantheon.

L'amicizia si interrompe tempestosamente nel 2009 quando Fagioli tenta di fatto la scalata al quotidiano *Liberazione*, attaccando il direttore Piero Sansonetti a colpi di insulti e immaginando una direzione culturale separata da quella politica. Bertinotti si dissocia senza esitazione, difende Sansonetti e la linea del quotidiano. La frattura sarà insanabile. Ieri Bertinotti ha reagito con un semplice «niente da dire» a chi gli chiedeva un ricordo dello psicoanalista.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Chi era

● Massimo Fagioli aveva 85 anni ed era nato a Monte Giberto (Ascoli Piceno). Dopo la laurea in neuropsichiatria iniziò a praticare nei manicomi a Venezia, nell'isola di San Clemente, e a Padova

● Docente universitario, editore, ha fondato una rivista (*Il sogno della farfalla*), scritto decine di libri e collaborato con architetti, scultori, registi (tra cui Marco Bellocchio). *Istinto di morte e conoscenza* è il libro che lo fece conoscere

Nato nel 1931

Lo psichiatra Massimo Fagioli era nato il 19 maggio del 1931. È morto a Roma ieri mattina (foto Benvegnù - Guaitoli)

